



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Verbicaro "Pino Aversa"

Intersezionale con CAI Cava dei Tirreni - Escursionismo

Domenica 26/06/2022

"Centro storico Grotta di San Ciriaco -Lungo Corvino – Centro storico " **BUONVICINO**

Località partenza	Piazza XVII Settembre
Durata ore	9,00
Difficoltà	EE
Referenti Responsabili	Lo Gatto Ciriaco – De Luca Alberto
Località di ritrovo	Piazza XVII Settembre
Ritrovo ore	8,45
Si parte da Piazza 17 Settembre. In discesa si raggiunge la Grotta di San Ciriaco e il fiume Corvino dopo aver sostato presso il Santuario. Dopo la breve sosta si prosegue lungo la valle dove sono ancora identificabili i segni di un passato vivo e produttivo, più in avanti nei resti di una teleferica e anche di grandi strutture edilizie talune destinate a "carcare" per la produzione della pece e della calce e altre probabilmente destinate a dispensa o ad altre funzioni legate all'uso produttivo dei siti. Dopo la pausa pranzo si seguirà la direzione che porta il sentiero, dopo aver superato lo snodo che porta a Sasso dei Greci al Centro Storico di Buonvicino.	Scarponi da trekking o altre scarpe finalizzate alle attività. Ombrello o altro capo resistente all' acqua nel caso di pioggia. Borraccia per l'acqua. Disponibilità a seguire le indicazioni dei referenti e a collaborare alle attività. Per ulteriori indicazioni rivolgersi ai Referenti. Ogni partecipante dichiara di avere esperienza e conoscenza dei rischi che si assume partecipando alla presente attività.
Quota di adesione non soci EU. 10	PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA CELL. 3356590362 Entro Sabato 25 ore 18

BUONVICINO E' un paese di origine greca, fondato nel XII secolo dagli abitanti di tre villaggi: Trigiano, Tripidone e Salvato nella cui zona troviamo Sasso dei Greci in cui è stata documentata la fase dell'insediamento greco, di quello romano e longobardo oltre che la presenza dei monaci basiliani ed il passaggio di eremiti, viandanti e mercanti che, nel percorrere la via istmica, fissarono in questi luoghi anche stabili dimore. San Ciriaco Abate, monaco basiliano fu cittadino di Buonvicino segnandone fortemente la storia e di esso divenendone santo patrono. Tripidone, altra zona archeologica ma ancora tutta da indagare sita a fronte del Sasso dei Greci si presenta come vero affioramento roccioso distante alla base da quello di Sasso dei Greci di appena 10 metri. Ciò ha fatto supporre che la fortezza sita nella zona archeologica di Sasso dei Greci per le straordinarie "fauces montis" che la caratterizzano e di cui parla Diodoro Siculo sia identificabile con l'antica Skidros. L'alta valle del fiume Corvino si caratterizza per la grande ricchezza naturalistica, ambientale e storica come vero e proprio ecomuseo in grado di documentare peculiarità uniche nel comprensorio. Tutta l'area della vallata è tutelata come area SIC di tipo E IT9310032 per la presenza del lupo e dell'Acero di Lobel (Acer Lobelii). Lo sterrato che inizia dalla parte nord del centro storico e termina al vecchio villaggio di Serapodolo presenta strati di roccia con vistosi accumuli di selce nera, strati geologici con vistosi fossili (megalodon), depositi di alghe antichissime e tracce di erosione fossile, testimonianza di ambienti risalenti ad oltre 200 milioni di anni. In prossimità della località Serapodolo si possono ammirare, lungo il torrente Parmenta, affluente del fiume Corvino, del gruppo Mula-Montea, depositi di travertini di acqua fredda. Il fenomeno ha pochissimi equivalenti in Italia e pochi altri nel mondo (Croazia, California). A circa un'ora dalla località di Sarapoto, in località Filicaro, il Parco Nazionale del Pollino in cui ricade il territorio di Buonvicino, sta studiando un bosco "vetusto" all'interno del quale si trovano alberi monumentali di oltre 450 anni. Da Serapodolo verso la Montea si possono osservare lungo fiume pezzi di roccia ricchi di fossili, Tutta la vallata è ricca di pini loricati che in condizioni ambientali favorevoli sono osservabili a partire da circa 400 m slm.

Sede: via Orologio 11 – presso Centro Educazione Ambientale - 87020 Verbicaro – tel. 3342994460 –
www.cai-verbicaro.org --- verbicaro@cai.it --- verbicaro@pec.cai.it

Sistema di valli boscate su calcare del piano montano con pascoli steppici e stagni perenni. Cime montuose con boschi mesofili e torrenti montani. Bacini idrografici ottimamente conservati. Lunghe valli fluviali incassate che in alcuni casi si aprono a formare ampie aree alluvionali. Tra le formazioni boschive, la faggeta è la tipologia più diffusa, interessando una superficie di oltre il 20% del totale. Al contrario, i querceti decidui sono il tipo di bosco meno frequente, ottimali, anche per le colture. Inoltre, anche le formazioni aperte rappresentano una rilevante porzione di territorio. In particolare, la frequenza di comunità non forestali, a carattere secondario, testimonia l'importanza assunta dal pascolo nell'impedire la ricostituzione della copertura arborea..

SPECIE DI FAUNA: Aquila chrysaetos, Casmerodius albus, Lullula arborea, Caprimulgus europaeus, Melanocorypha calandra, Calandrella brachydactyla, Anthus campestris, Neophron percnopterus, Falco peregrinus, Bubo bubo, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Pernis apivorus.

SPECIE DI FLORA: Stipa austro italica

ALTRE SPECIE: Achillea lucana, Achillea rupestris subsp. lucana, Asperula calabra, Avenula praetutiana, Cerastium tomentosum, Crepis lacera, Erysimum majellense, Laserpitium garganicum, Pedicularis elegans, Pheum hirsutum subsp. ambiguum, Pinus leucodermis, Ranunculo.

IMPATTI E ATTIVITA':

STATO DI PROTEZIONE: Parco Nazionale (100%)

SIGNIFICATIVITA': Presenza di Pinus leucodermis. Zone dei valloni maturi e molto originali. Importanti zone di piante endemiche ed orchidee. Siti riproduttivi di Triturus carnifex e Bombina variegata. Aree ornitologiche di elevatissimo valore per la nidificazione di rapaci diurni e notturni. Presenza di nuclei di lupo e di capriolo appenninico. Ambienti fluviali ricchi di boschi ripari e foreste di macchia.

PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE

Zone a basso grado di vulnerabilità, attività umane limitate, possibile pascolo massivo. Il grado di vulnerabilità diventa alto per le zone dove si intensifica l'attività umana, per gli incendi e per il pascolo.

Vulnerabilità legata all'escursionismo.

UCS 614 : Si parte da Piazza 17 Settembre. In discesa si raggiunge la Grotta di San Ciriaco e il fiume Corvino dopo aver sostato presso il Santuario. Dopo una breve sosta si prosegue lungo la valle dove sono ancora identificabili i segni di un passato vivo e produttivo, più in avanti nei resti di una teleferica e anche di grandi strutture edilizie talune destinate a "carcare" per la produzione della pece e della calce e altre probabilmente destinate a dispensa o ad altre funzioni legate all'uso produttivo dei siti. Dopo la pausa pranzo si seguirà la direzione che porta il sentiero, dopo aver superato lo snodo che porta a Sasso dei Greci al Centro Storico di Buonvicino. Seguendo la via in salita si termina presso il tornante della strada sterrata che porta più in avanti al Santuario della Madonna della Neve. Per il rientro a Buonvicino si riutilizza in parte la tranquilla strada asfaltata che si snoda all'interno di freschi boschetti.

Il sentiero è un antico percorso che collegava Buonvicino con San Sosti attraverso il Varco del Palombaro. Era questa la via che un tempo veniva utilizzata per il commercio di salemma e che, dalla Salina di Lungro, riforniva i porti della costa per poi essere distribuita in tutta Italia. L'acero di Lobel e altre diverse specialità floristiche quali il Faggio, il Leccio, il Pino loricato del Pollino ed altre piante officinali quali la Belladonna, l'Erica, la Ginestra, la Felce, la Borraggine, la Camomilla etc., caratterizzano i diversi contesti ambientali che si attraversano. In primavera o inizio estate fioriscono inoltre stupende orchidee selvatiche.

cheda Rete Natura 2000

Nome (Codice) SERRAPODOLO (IT9310032))

Tipo ZSC

Longitudine 15 55'13"

Latitudine 39 40'30"

Area 1284,93 ha

Altitudine (max- min) 1758 625 s.l.m.

DESCRIZIONE:

Ampia area naturale del versante tirrenico calabrese delimitata a sud dal gruppo del M. La Caccia e a sud-est dal gruppo della Montea. In quest'area affiorano rocce calcaree e dolomie grigio scure con lenti di selce di età giurassica. Il resto dell'area che comprende il versante nord-orientale di M. Frattina, la zona di M. Petricelle e l'area di Serrapodolo e Serra Comaroso è caratterizzato da dolomie e calcari dolomitici più o meno ricristallizzati. Queste rocce, generalmente ben stratificate, sono localmente fratturate. Le rocce affioranti nell'intera zona presentano una moderata resistenza all'erosione ed una elevata permeabilità. La morfologia è quella tipica di rocce calcaree con pareti e scarpate ripide e con forme di ambiente carsico per fenomeni di dissoluzione chimica che genera cavità superficiali o anche profonde. La vegetazione è caratterizzata da fitti boschi di faggio, in parte misto ad Abete bianco e vegetazione riparia a salici e pioppi. Il sito appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. Alle quote più elevate (dai 1000 m in poi), il territorio è invece caratterizzato da un bioclima di tipo temperato supramediterraneo.

SPECIE DI FAUNA:

Bombina pachypus, (Bonaparte,1838), Salamandrina terdigitata (Lacépède,1788) Canis lupus Linnaeus,1758

SPECIE DI FLORA:

ALTRE SPECIE: Rana dalmatina Bonaparte,1891 (C), Rana italica Dubois,1987 (C), Salamandra salamandra (Linnaeus,1758) (R), Triturus italicus (Peracca,1898) (C), Capreolus capreolus italicus Festa,1925 (V), Acer lobelii Ten. (R).

IMPATTI E ATTIVITA':

Caccia illegale, esbosco e pascolo

STATO DI PROTEZIONE:

Parco Nazionale (100%).

SIGNIFICATIVITA':

Sito favorevole alla presenza del Lupo nella Catena Costiera per la sua struttura e isolamento.

PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE:

Alto grado di vulnerabilità a causa di tagli e incendi.